



## **I BENI CONFISCATI ALLA MAFIA – DESCRIZIONE DEL FENOMENO**

Uno degli elementi fondamentali per sconfiggere le mafie è procedere al loro impoverimento confiscando loro tutti i beni e i patrimoni acquisiti mediante l'impiego di denaro frutto di attività illecite. Si tratta di un principio fondamentale che Pio La Torre, segretario regionale del partito comunista in Sicilia e parlamentare della Commissione antimafia, ucciso a Palermo il 30 aprile 1982, capì in modo molto chiaro. Infatti, la legge che successivamente introdurrà nel codice penale italiano l'articolo 416-bis e altre norme, denominate misure patrimoniali, che consentono la confisca dei capitali mafiosi, porta il suo nome insieme a quello dell'allora Ministro dell'Interno, Virginio Rognoni.

I beni dei quali sia stata accertata la proprietà da parte di soggetti appartenenti alle organizzazioni mafiose vengono confiscati, vale a dire sottratti definitivamente a coloro che ne risultano proprietari. Questi beni sono rappresentati da immobili (case, terreni, appartamenti, box, ecc.), da beni mobili (denaro contante e titoli) e da aziende.

Secondo quanto previsto dalla legge 7 marzo 1996, n. 109, una legge di iniziativa popolare sostenuta dalla raccolta di un milione di firme da parte dell'associazione Libera, i beni immobili possono essere usati per finalità di carattere sociale. Questo significa che essi possono essere concessi dai comuni, a titolo gratuito, a comunità, associazioni di volontariato, cooperative sociali e possono diventare scuole, comunità di recupero per tossicodipendenti, case per anziani, ecc. Nelle regioni meridionali, ad esempio, sono sorte delle Cooperative sociali di giovani che coltivano terreni confiscati alle organizzazioni mafiose producendo pasta, vino e olio.

In base alle previsioni della legge finanziaria 2007 (Legge 27 dicembre 2006, n. 296, comma 201-202) i beni confiscati possono essere assegnati anche a Province e Regioni.

I beni immobili non assegnati ai comuni sono acquisiti al patrimonio dello Stato e vengono utilizzati per finalità di giustizia, ordine pubblico e protezione civile. I beni mobili vengono trasformati in denaro contante, il quale viene successivamente depositato in un apposito fondo prefettizio. Le aziende vengono vendute, date in affitto o messe in liquidazione. Il ricavato viene versato nel fondo prefettizio.

La Cancelleria dell'Ufficio giudiziario provvede a comunicare il provvedimento definitivo di confisca ai seguenti soggetti: l'Ufficio del territorio del Ministero delle Finanze, il Prefetto, il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno. L'Ufficio del territorio una volta stimato il valore del bene da assegnare sente il Prefetto, il Sindaco, l'Amministrazione ed entro novanta giorni formula una proposta finalizzata all'assegnazione del bene. È il Direttore Centrale del Demanio che entro trenta giorni emette il provvedimento di assegnazione.

Il 15 giugno 2007 il Governo italiano ha nominato il Commissario straordinario per la gestione e la destinazione dei beni confiscati alla mafia, ruolo attualmente ricoperto dal dottor Antonio Maruccia.

(tratto da [www.camera.it](http://www.camera.it) - Sportello Scuola e Università – Commissione Parlamentare Antimafia)

## **UNA PROSPETTIVA EUROPEA PER L'UTILIZZO DEI BENI CONFISCATI**

Una delegazione di Libera e Flare, guidata da Luigi Ciotti, Tonio dell'Olio, Davide Pati e Michele Curto è stata il 24 marzo scorso alla sede del Parlamento Europeo di Straburgo per un seminario sui beni confiscati ma soprattutto per raccogliere le firme dei parlamentari europei e chiedere al Parlamento Europeo che si faccia promotore di una direttiva che preveda la confisca internazionale dei beni delle mafie e il loro uso sociale e che venga proclamata il 21 marzo "Giornata Europea in memoria delle vittime delle mafie e per l'impegno di contrastarle. All'incontro erano presenti Hans Gert Pottering, presidente del Parlamento Europeo, Antonio Maruccia, commissario straordinario di Governo sui beni confiscati, Lucio Cavazzoni, Consorzio Libera Terra Mediterraneo. Europeo.

Una giornata di lavoro e di incontri con le istituzioni europee promossa da Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie per esportare in Europa l'esperienza legislativa della confisca dei beni ai mafiosi ed il loro utilizzo sociale. Libera chiederà alla Commissione e al Consiglio di legiferare in materia di riutilizzo ad uso sociale dei beni e dei capitali confiscati alle organizzazioni criminali internazionali perché le mafie, come si è potuto constatare da numerose indagini, ormai investono anche all'estero e rappresentano una drammatica urgenza in tutti gli stati membri.

(tratto da [www.libera.it](http://www.libera.it))